

Area Pedonale - Fotografia

di Chiara Serri

Pier Luigi Sgarbi

Pier Luigi Sgarbi guarda i muri, quelli screpolati e consunti dei paesini del sud, quelli coloratissimi, che si sfaldano in crepe e smagliature, diventando porosi, grumosi e brulicanti. Una seconda pelle, insomma, che è della pietra e del corpo insieme, fatta di rughe profonde e di velature sgretolate, di seducenti esperienze somatiche che portano in seno brandelli di vita, storie e memorie, stratificate tra le maglie dell'intonaco e messe in luce dall'obiettivo fotografico.

Nero Levrini

Nero Levrini parte da un unico raggio di sole, riflesso, scomposto e intinto nel seppia. Un singolo elemento da cui prende vita un'intera pittura digitale o, meglio, una foto-pittura, che pur partendo dal dato reale, se ne discosta gradualmente. Ed ecco un universo meccanico, distorto e stratificato, fatto di materia concreta e di sensazioni metafisiche, di sorprendenti ambientazioni che oscillano tra le tematiche futuriste e l'allucinata compattezza della *Metropolis* di Fritz Lang.

Fabrizio Fontanelli

Fabrizio Fontanelli, dopo l'attenta analisi della luce e del paesaggio, entra, ora, nei depositi di Enia, puntando l'obiettivo sul corpo tattile dello scarto. L'intento documentario è certo presente, ma lo sguardo del fotografo scorre veloce sui cumuli dei rifiuti, soffermandosi, invece, sulla "composizione" casuale perpetrata dalle macchine e sulla materialità di un soggetto che si rende protagonista di un breve momento estetico